Deliberazione della Giunta Regionale 4 dicembre 2023, n. 29-7847
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva della verifica di valutazione d'incidenza, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 47,3 MW presentato da Madama Live srl nel Comune di Salussola (BI) e connessione alla RTN in Comune di Carisio (VC). [ID:10429].

A relazione:

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **413** Adunanza 04 DICEMBRE 2023

Il giorno 04 del mese di dicembre duemilaventitre alle ore 16:00 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Elena CHIORINO - Marco PROTOPAPA - Fabrizio RICCA

DGR 29-7847/2023/XI

OGGETTO:
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva della verifica di valutazione d'incidenza, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 47,3 MW presentato da Madama Live srl nel Comune di Salussola (BI) e connessione alla RTN in Comune di Carisio(VC). [ID:10429].

A relazione di: Marnati

Premesso che:il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)", all'articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell'Organo Tecnico Regionale,nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale; il medesimo articolo, al comma 5, indica che il provvedimento di cui sopra debba definire altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali;la medesima legge regionale all'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) dispone, tra l'altro, che fino alla definizione del provvedimento di cui all'articolo 5, comma 4, e comunque non oltre nove mesi dall'entrata in vigore della stessa, i provvedimenti di competenza regionale e i

pareri sulle procedure nazionali per la VIA, relativamente alla procedura di valutazione, sono rilasciati con provvedimento deliberativo della Giunta regionale;Preso atto che:in data 3 ottobre 2023 il MASE ha acquisito dalla Società proponente, Madama Live srl, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale, comprensiva della verifica di valutazione d'incidenza, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di47,3 MW nel Comune di Salussola (BI), con connessione alla RTN in Comune di Carisio (VC),nell'ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 24,comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;in data 30 ottobre 2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri. Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006;in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. 148935 del 31ottobre 2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Sanità e Welfare;nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r.40/1998, ancora in vigore ai sensi dell'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) della citata legge regionale n. 13/2023, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti,richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati – Province di Biella e Vercelli,Comuni di Salussola e Carisio, ASL BI e VC, Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Consorzio di Tutela del Riso della Baraggia Biellese e Vercellese e Arpa Piemonte, in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;in data 9 novembre 2023 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D. lgs.152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più compartecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse; il progetto consiste nella realizzazione nel territorio del Comune di Salussola di un nuovo impianto agrivoltaico di potenza pari a 47,3 MWp, costituito da oltre 75.000 moduli bifacciali in silicio mono cristallino di potenza pari a 630 Wp ciascuno, posizionati su strutture ad inseguimento solare infisse nel terreno e organizzati in due macro-settori centralmente separati da Cascina Madama e in sette sottocampi. La superficie effettivamente occupata dai pannelli è di 21 ha pari a circa il 28% della superficie disponibile. La producibilità annua attesa dall'impianto è pari a circa79,6 GWh equivalenti a circa 14.887 Tep/anno risparmiate;l'area occupata dall'intervento in progetto, collocata a 3,8 km dal centro abitato di Salussola e a circa 0,4 km dalla Frazione Arro, ha un'estensione pari a circa 76 ha e s'inserisce in un'area a destinazione d'uso agricola in III classe di

capacità d’uso del suolo, ricompresa nell’area interessata dai disciplinari di produzione del riso DOP della Baraggia Biellese e Vercellese, unica DOP italiana per il riso, come tale considerata di elevato interesse agronomico ai sensi dell’art. 20delle NdA del Piano Paesaggistico Regionale e soggetta alle disposizioni delle nuova dgr n. 58-7356 del 31 luglio 2023 e s.m.i.. All’interno del sito di progetto si rileva la presenza di un sistema irriguo contraddistinto dalla caratteristica trama di fossi e canali, funzionale alla tecnica di irrigazione per immersione tipica della coltura risicola;il Proponente dichiara che il sito in questione rientra tra le aree idonee ope legis di cui all’art.20,c. 8, lett.c) quater, non interferendo con un buffer di 500 metri da beni vincolati ai sensi della parte Seconda e/o dell’art. 136 dello stesso Codice;per quanto attiene alla connessione dell’impianto alla RTN, la soluzione proposta prevede un collegamento in doppia terna a 36 kV in cavo, di lunghezza pari a circa 9,5 km, lungo la viabilità locale, teso a collegare l’impianto con una nuova Stazione Elettrica di trasformazione 380/132/36kV in Comune di Carisio, a sua volta collegata in ‘entra-esce’ alla linea a 380 kV ‘Rondissone-Turbigo’. Il cavidotto a 36 kV interferisce marginalmente con l’area della Riserva naturale della Garzaia di Carisio. Per quanto riguarda, invece, la nuova SE di Carisio nulla si specifica né dal punto di vista progettuale, né da quello dell’analisi ambientale, lasciando intravedere, peraltro senza dichiararlo esplicitamente, che la soluzione coinciderebbe con la nuova SE prevista dal progetto di impianto agrivoltaico in Comune di Buronzo della Società Juwi Development 09 srl,anche se non completamente. Infatti, la soluzione ipotizzata dal Proponente parrebbe prevedere una sezione di trasformazione 380/36 kV, a tutti gli effetti aggiuntiva rispetto all’ipotesi sviluppata dalla menzionata Juwi Development 09 srl, che per contro prevedeva che tali livelli di tensione fossero innalzati a 132 kV in una Sottostazione elettrica denominata “Baraggia” situata in prossimità previsione della SE di Carisio;il progetto agronomico presentato dal Proponente per l’area d’impianto prevede una coltivazione estensiva di essenze erbacee foraggere nettarifere, unitamente all’avvio di un’attività apistica, di una piccola coltivazione di nocciolo e mirtillo, nonché il pascolo di ovini;la Società proponente prevede come opere di mitigazione la realizzazione sul perimetro dell’impianto di una fascia arboreo/arbustiva al fine di contribuire ad incrementare il valore ecologico del sito. Tale fascia prevede l’impianto di filari plurispecifici, singoli o doppi, più o meno densi e con una frequenza di essenze a portamento cespuglioso o di medio/alto fusto secondo il punto e la prospettiva da mitigare;la durata delle attività di cantiere è prevista in circa 12 mesi.Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi,sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:- nota prot. n. 4828 del 16 novembre 2023 del Comune di Carisio, in cui si evidenzia come il progetto non contenga gli elaborati inerenti alla nuova Stazione elettrica prevista in area agricola enon preveda per la stessa interventi di mitigazione e compensazione degli impatti, concludendo che gli elementi forniti non consentono di escludere impatti negativi generali dall’intervento sul contesto di area vasta e sulle matrici ambientali interferite;- nota prot. n. 24943 del 16 novembre 2023 della Provincia di Biella, successivamente trasmessa al MASE con nota prot n. 25666 del 28.11.2023, in cui si rileva come, con riferimento alla compatibilità del progetto con gli indirizzi del P.T.P., la previsione di convertire a pascolo e ad altre colture le aree attualmente destinate a risaia debba essere rivalutata tenendo conto dell’esigenza di tutelare gli elementi distintivi che caratterizzano il paesaggio (colture viticole e risicole);- nota prot. n. 105396 del 21 novembre 2023 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come la valutazione degli impatti cumulativi sul paesaggio non abbia tenuto conto dello scenario che potenzialmente verrebbe a delinearsi con la realizzazione di tutti i progetti attualmente in fase di valutazione e autorizzazione e come il grado di trasformazione del territorio da parte degli interventi previsti risulti rilevante in quanto intere e significative porzioni coltivate a riso verrebbero convertite in impianti trasformando il territorio in un’area disomogenea e frammentata, con un’elevata naturalizzazione del paesaggio agricolo. Inoltre, si evidenzia come nella documentazione di progetto manchino gli elementi progettuali e di valutazione degli impatti relativi alla realizzazione della SE di Carisio;- nota prot. n. 21 del 16 novembre 2023 del Consorzio di Tutela

del Riso di Baraggia, in cui si esprime una netta contrarietà al progetto in ragione della grave e irreversibile alterazione del paesaggio agrario e risicolo della Baraggia biellese e vercellese meritevole di conservazione ai sensi delle direttive di cui all'art. 32 delle NdA del Piano Paesaggistico regionale, nonché del nocumento che deriverebbe ad un'area vocata alla potenziale coltivazione dell'unica specie di riso DOP in Italia;- nota prot. n. 4142 del 20 novembre 2023 del Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese evercellese, in cui si evidenzia come in esito ad un esame solo preliminare degli elaborati progettuali, a cui seguiranno specifici sopralluoghi in campo, non sia ancora possibile escludere l'esistenza di interferenze con canali irrigui;- nota prot. n. 3562 del 16 novembre 2023 dell'Associazione irrigua Ovest Sesia, in cui si rileva come, pur essendo state identificate le intersezioni tra la rete irrigua e il cavidotto di connessione alla rete elettrica, dovranno essere altresì integrate da parte del Proponente valutazioni sui previsti parallelismi;- nota prot. n. 160026 del 15 novembre 2023 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale,in cui non si rileva la presenza di aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica di cui alla parte Terza del Codice Urbani e, di conseguenza, la necessità di assoggettare il progetto ad autorizzazione paesaggistica. Ciò premesso, si evidenzia come, pur tuttavia, il progetto interferisca con un'area rurale ad elevato interesse paesaggistico normato dall'art. 32 delle NdA del PPR e come il Proponente, nella valutazione degli effetti cumulativi con altri impianti, si limiti ad un'analisi condotta solo in termini di intervisibilità, senza considerare la progressiva compromissione del paesaggio su area vasta correlata alla significativa proliferazione di progetti di taglia importante nel medesimo territorio. In conclusione, visti gli indirizzi del PPR, si evidenzia che l'estensione territoriale del progetto pari a circa 76 ha, appare in netto contrasto con il mosaico paesaggistico di riferimento, connotato dalla successione regolare delle camere di risaia, all'interno dei vasti territori pianeggianti della Baraggia. Inoltre, si ritiene che le opere di mitigazione perimetrali all'area d'intervento non siano sufficienti, se rapportate alla grande estensione dell'impianto, e che si renda necessario proporre ulteriori opere di compensazione, di maggior rilievo, considerata la compromissione di 21 ha di terreno generata dalla realizzazione dell'impianto;- nota prot. n. 49399 del 17 novembre 2023 del Settore Tecnico regionale Biella e Vercelli, in cui si evidenzia l'assenza di interferenze del progetto con corsi d'acqua demaniali che comportino aspetti amministrativi di competenza del Settore, nonché come la classificazione di pericolosità geomorfologica della Roggia Madama in Classe IIIa inviti a prevedere per le opere edilizie un arretramento non inferiore a 4 metri dal limite di sponda del canale;- nota prot. n. 4776 del 16 novembre 2023 dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, trasmessa anche al MASE, in cui si specifica una richiesta di integrazioni documentali volte a consentire l'espressione del parere di competenza;- contributo inviato con mail del 27 novembre 2023 nell'ambito dei lavori dell'Organo Tecnico regionale da parte della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, in cui si rileva come il progetto presentato, relativamente al rispetto dei principi necessari al riconoscimento dell'impianto come agrivoltaico, non appaia esaustivo per una compiuta valutazione della continuità agricola dell'area di progetto;- nota prot. n. 34068 del 27 novembre 2023 della Provincia di Vercelli, in cui, vista l'assenza di valutazioni ambientali in relazione alle opere di connessione alla RTN e, in particolare, alla nuova Stazione Elettrica di Carisio e della valutazione del cumulo di progetti, si ritiene la procedura in oggetto non valutabile;- contributo inviato con mail del 14 novembre 2023 nell'ambito dei lavori dell'Organo Tecnico regionale da parte del Settore Servizi Ambientali, in cui si suggerisce una raccomandazione tecnica in materia di dismissione dell'impianto a fine vita. Preso atto delle osservazioni di netta contrarietà al progetto espresse dal dr. Andrea Maggi con nota acquisita con prot. n. 161156 del 17 novembre 2023 del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile, in ragione dell'eccessivo cumulo d'impianti e di opere di connessione previsti sui terreni sui quali insiste l'Azienda agricola di proprietà. Dato atto, infine, che:in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal Proponente, emergono specifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;in conclusione, alla luce delle considerazioni

sopra riportate e più analiticamente trattate nell'ambito della documentazione a tale fine redatta, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, si ritiene che il progetto, al netto dell'esito della valutazione degli impatti dell'impianto agrivoltaico sintetizzata nella suddetta documentazione, peraltro non priva di criticità anche correlate al cumulo di impianti di potenza previsti nella medesima area vasta, appaia connotato da aspetti che non lo rendono valutabile in ragione dell'indeterminatezza dei riferimenti progettuali e di impatto ambientale della Stazione elettrica di Carisio, a cui parrebbe attestarsi l'elettrodotto di connessione a 36 kV. Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;vista la d.g.r. n. 3 – 1183 del 14 dicembre 2010 in materia di aree inidonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra;vista la d.g.r. n. 58 – 7356 del 31 luglio 2023 e s.m.i. in materia di indicazioni sull'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole ad elevato interesse agronomico. Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale. Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17ottobre 2016, come modificata dalla dgr n. 1-3361 del 14/06/2021.Tutto ciò premesso,la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di prendere atto delle risultanze istruttorie, di cui all'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e conseguentemente di:- di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del decreto legislativo 152/2006 un parere in cui,ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sul progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 47,3MWp presentato da Madama Live srl nei Comuni di Salussola (BI) e Carisio (VC), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, si evidenziano profili di non valutabilità del progetto in ragione dell'indeterminatezza dei riferimenti progettuali e di impatto ambientale della Stazione elettrica di Carisio, a cui parrebbe attestarsi l'elettrodotto di connessione a 36 kV;- di esprimere con spirito collaborativo una prima valutazione in ordine all'impianto agrivoltaico,così come sintetizzata nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rimarcando in primo luogo come l'estensione territoriale del progetto pari a circa 76ha, unitamente al cumulo previsto con altri impianti di potenza in fase di valutazione e autorizzazione nella medesima area vasta appaia in netto contrasto con il mosaico paesaggistico di riferimento, connotato dalla successione regolare delle camere di risaia, all'interno dei vasti territori pianeggianti della Baraggia e con la salvaguardia della coltura risicola in un'area vocata alla potenziale produzione DOP del riso di Baraggia, costituente l'unica DOP italiana del riso;- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale. Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente,nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti

file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-7847-2023-All_1-DGR_Salussola.pdf
   DGR-7847-2023-All_2-DGR_Salussola_Allegato1_def.pdf
2. (omissis)

Allegato

alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva della verifica di valutazione d'incidenza, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 47,3 MW presentato da Madama Live srl nel Comune di Salussola (BI) e connessione alla RTN in Comune di Carisio (VC). [ID:10429].

Premesso che:

il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)", all'articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell'Organo Tecnico Regionale, nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale; il medesimo articolo, al comma 5, indica che il provvedimento di cui sopra debba definire altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali;

la medesima legge regionale all'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) dispone, tra l'altro, che fino alla definizione del provvedimento di cui all'articolo 5, comma 4, e comunque non oltre nove mesi dall'entrata in vigore della stessa, i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle procedure nazionali per la VIA, relativamente alla procedura di valutazione, sono rilasciati con provvedimento deliberativo della Giunta regionale;

Preso atto che:

in data 3 ottobre 2023 il MASE ha acquisito dalla Società proponente, Madama Live srl, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale, comprensiva della verifica di valutazione d'incidenza, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 47,3 MW nel Comune di Salussola (BI), con connessione alla RTN in Comune di Carisio (VC), nell'ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

in data 30 ottobre 2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006;

in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. 148935 del 31 ottobre 2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Sanità e Welfare;

nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, ancora in vigore ai sensi dell'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) della citata legge regionale n. 13/2023, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati – Province di Biella e Vercelli, Comuni di Salussola e Carisio, ASL BI e VC, Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Consorzio di Tutela del Riso della Baraggia Biellese e Vercellese e Arpa Piemonte, in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;

in data 9 novembre 2023 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:

il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D. lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;

il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più compartecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;

il progetto consiste nella realizzazione nel territorio del Comune di Salussola di un nuovo impianto agrivoltaico di potenza pari a 47,3 MWp, costituito da oltre 75.000 moduli bifacciali in silicio monocristallino di potenza pari a 630 Wp ciascuno, posizionati su strutture ad inseguimento solare infisse nel terreno e organizzati in due macro-settori centralmente separati da Cascina Madama e in sette sottocampi. La superficie effettivamente occupata dai pannelli è di 21 ha pari a circa il 28% della superficie disponibile. La producibilità annua attesa dall'impianto è pari a circa 79,6 GWh equivalenti a circa 14.887 Tep/anno risparmiate;

l'area occupata dall'intervento in progetto, collocata a 3,8 km dal centro abitato di Salussola e a circa 0,4 km dalla Frazione Arro, ha un'estensione pari a circa 76 ha e s'inserisce in un'area a destinazione d'uso agricola in III classe di capacità d'uso del suolo, ricompresa nell'area interessata dai disciplinari di produzione del riso DOP della Baraggia Biellese e Vercellese, unica DOP italiana per il riso, come tale considerata di elevato interesse agronomico ai sensi dell'art. 20 delle NdA del Piano Paesaggistico Regionale e soggetta alle disposizioni delle nuova dgr n. 58-7356 del 31 luglio 2023 e s.m.i.. All'interno del sito di progetto si rileva la presenza di un sistema irriguo contraddistinto dalla caratteristica trama di fossi e canali, funzionale alla tecnica di irrigazione per immersione tipica della coltura risicola;

il Proponente dichiara che il sito in questione rientra tra le aree idonee *ope legis* di cui all'art. 20,c. 8, lett.c) quater, non interferendo con un buffer di 500 metri da beni vincolati ai sensi della parte Seconda e/o dell'art. 136 dello stesso Codice;

per quanto attiene alla connessione dell'impianto alla RTN, la soluzione proposta prevede un collegamento in doppia terna a 36 kV in cavo, di lunghezza pari a circa 9,5 km, lungo la viabilità locale, teso a collegare l'impianto con una nuova Stazione Elettrica di trasformazione 380/132/36 kV in Comune di Carisio, a sua volta collegata in 'entra-esce' alla linea a 380 kV 'Rondissone-Turbigo'. Il cavidotto a 36 kV interferisce marginalmente con l'area della Riserva naturale della Garzaia di Carisio. Per quanto riguarda, invece, la nuova SE di Carisio nulla si specifica né dal punto di vista progettuale, né da quello dell'analisi ambientale, lasciando intravedere, peraltro senza dichiararlo esplicitamente, che la soluzione coinciderebbe con la nuova SE prevista dal progetto di impianto agrivoltaico in Comune di Buronzo della Società Juwi Development 09 srl, anche se non completamente. Infatti, la soluzione ipotizzata dal Proponente parrebbe prevedere una sezione di trasformazione 380/36 kV, a tutti gli effetti aggiuntiva rispetto all'ipotesi sviluppata

dalla menzionata Juwi Development 09 srl, che per contro prevedeva che tali livelli di tensione fossero innalzati a 132 kV in una Sottostazione elettrica denominata “Baraggia” situata in prossimità previsione della SE di Carisio;

il progetto agronomico presentato dal Proponente per l’area d’impianto prevede una coltivazione estensiva di essenze erbacee foraggere nettarifere, unitamente all’avvio di un’attività apistica, di una piccola coltivazione di nocciolo e mirtillo, nonché il pascolo di ovini;

la Società proponente prevede come opere di mitigazione la realizzazione sul perimetro dell’impianto di una fascia arboreo/arbustiva al fine di contribuire ad incrementare il valore ecologico del sito. Tale fascia prevede l’impianto di filari plurispecifici, singoli o doppi, più o meno densi e con una frequenza di essenze a portamento cespuglioso o di medio/alto fusto secondo il punto e la prospettiva da mitigare;

la durata delle attività di cantiere è prevista in circa 12 mesi.

Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- nota prot. n. 4828 del 16 novembre 2023 del Comune di Carisio, in cui si evidenzia come il progetto non contenga gli elaborati inerenti alla nuova Stazione elettrica prevista in area agricola e non preveda per la stessa interventi di mitigazione e compensazione degli impatti, concludendo che gli elementi forniti non consentono di escludere impatti negativi generali dall’intervento sul contesto di area vasta e sulle matrici ambientali interferite;

- nota prot. n. 24943 del 16 novembre 2023 della Provincia di Biella, successivamente trasmessa al MASE con nota prot n. 25666 del 28.11.2023, in cui si rileva come, con riferimento alla compatibilità del progetto con gli indirizzi del P.T.P., la previsione di convertire a pascolo e ad altre colture le aree attualmente destinate a risaia debba essere rivalutata tenendo conto dell’esigenza di tutelare gli elementi distintivi che caratterizzano il paesaggio (colture viticole e risicole);

- nota prot. n. 105396 del 21 novembre 2023 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come la valutazione degli impatti cumulativi sul paesaggio non abbia tenuto conto dello scenario che potenzialmente verrebbe a delinearsi con la realizzazione di tutti i progetti attualmente in fase di valutazione e autorizzazione e come il grado di trasformazione del territorio da parte degli interventi previsti risulti rilevante in quanto intere e significative porzioni coltivate a riso verrebbero convertite in impianti trasformando il territorio in un’area disomogenea e frammentata, con un’elevata snaturalizzazione del paesaggio agricolo. Inoltre, si evidenzia come nella documentazione di progetto manchino gli elementi progettuali e di valutazione degli impatti relativi alla realizzazione della SE di Carisio;

- nota prot. n. 21 del 16 novembre 2023 del Consorzio di Tutela del Riso di Baraggia, in cui si esprime una netta contrarietà al progetto in ragione della grave e irreversibile alterazione del paesaggio agrario e risicolo della Baraggia biellese e vercellese meritevole di conservazione ai sensi delle direttive di cui all’art. 32 delle NdA del Piano Paesaggistico regionale, nonché del nocumento che deriverebbe ad un’area vocata alla potenziale coltivazione dell’unica specie di riso DOP in Italia;

- nota prot. n. 4142 del 20 novembre 2023 del Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese, in cui si evidenzia come in esito ad un esame solo preliminare degli elaborati progettuali, a cui seguiranno specifici sopralluoghi in campo, non sia ancora possibile escludere l’esistenza di interferenze con canali irrigui;

- nota prot. n. 3562 del 16 novembre 2023 dell’Associazione irrigua Ovest Sesia, in cui si rileva come, pur essendo state identificate le intersezioni tra la rete irrigua e il cavidotto di connessione alla rete elettrica, dovranno essere altresì integrate da parte del Proponente valutazioni sui previsti parallelismi;

- nota prot. n. 160026 del 15 novembre 2023 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, in cui non si rileva la presenza di aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica di cui alla parte Terza del Codice Urbani e, di conseguenza, la necessità di assoggettare il progetto ad

autorizzazione paesaggistica. Ciò premesso, si evidenzia come, pur tuttavia, il progetto interferisca con un'area rurale ad elevato interesse paesaggistico normato dall'art. 32 delle NdA del PPR e come il Proponente, nella valutazione degli effetti cumulativi con altri impianti, si limiti ad un'analisi condotta solo in termini di intervisibilità, senza considerare la progressiva compromissione del paesaggio su area vasta correlata alla significativa proliferazione di progetti di taglia importante nel medesimo territorio. In conclusione, visti gli indirizzi del PPR, si evidenzia che l'estensione territoriale del progetto pari a circa 76 ha, appare in netto contrasto con il mosaico paesaggistico di riferimento, connotato dalla successione regolare delle camere di risaia, all'interno dei vasti territori pianeggianti della Baraggia. Inoltre, si ritiene che le opere di mitigazione perimetrali all'area d'intervento non siano sufficienti, se rapportate alla grande estensione dell'impianto, e che si renda necessario proporre ulteriori opere di compensazione, di maggior rilievo, considerata la compromissione di 21 ha di terreno generata dalla realizzazione dell'impianto;

- nota prot. n. 49399 del 17 novembre 2023 del Settore Tecnico regionale Biella e Vercelli, in cui si evidenzia l'assenza di interferenze del progetto con corsi d'acqua demaniali che comportino aspetti amministrativi di competenza del Settore, nonché come la classificazione di pericolosità geomorfologica della Roggia Madama in Classe IIIa inviti a prevedere per le opere edilizie un arretramento non inferiore a 4 metri dal limite di sponda del canale;

- nota prot. n. 4776 del 16 novembre 2023 dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, trasmessa anche al MASE, in cui si specifica una richiesta di integrazioni documentali volte a consentire l'espressione del parere di competenza;

- contributo inviato con mail del 27 novembre 2023 nell'ambito dei lavori dell'Organo Tecnico regionale da parte della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, in cui si rileva come il progetto presentato, relativamente al rispetto dei principi necessari al riconoscimento dell'impianto come agrivoltaico, non appaia esaustivo per una compiuta valutazione della continuità agricola dell'area di progetto;

- nota prot. n. 34068 del 27 novembre 2023 della Provincia di Vercelli, in cui, vista l'assenza di valutazioni ambientali in relazione alle opere di connessione alla RTN e, in particolare, alla nuova Stazione Elettrica di Carisio e della valutazione del cumulo di progetti, si ritiene la procedura in oggetto non valutabile;

- contributo inviato con mail del 14 novembre 2023 nell'ambito dei lavori dell'Organo Tecnico regionale da parte del Settore Servizi Ambientali, in cui si suggerisce una raccomandazione tecnica in materia di dismissione dell'impianto a fine vita.

Preso atto delle osservazioni di netta contrarietà al progetto espresse dal dr. Andrea Maggi con nota acquisita con prot. n. 161156 del 17 novembre 2023 del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile, in ragione dell'eccessivo cumulo d'impianti e di opere di connessione previsti sui terreni sui quali insiste l'Azienda agricola di proprietà.

Dato atto, infine, che:

in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal Proponente, emergono specifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;

in conclusione, alla luce delle considerazioni sopra riportate e più analiticamente trattate nell'ambito della documentazione a tale fine redatta, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, si ritiene che il progetto, al netto dell'esito della valutazione degli impatti dell'impianto agrivoltaico sintetizzata nella suddetta documentazione, peraltro non priva di criticità anche correlate al cumulo di impianti di potenza previsti nella medesima area vasta, appaia connotato da aspetti che non lo rendono valutabile in ragione dell'indeterminatezza dei riferimenti progettuali e di impatto ambientale della Stazione elettrica di Carisio, a cui parrebbe attestarsi l'elettrodotto di connessione a 36 kV.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la d.g.r. n. 3 – 1183 del 14 dicembre 2010 in materia di aree inidonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra;

vista la d.g.r. n. 58 – 7356 del 31 luglio 2023 e s.m.i. in materia di indicazioni sull'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole ad elevato interesse agronomico.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla dgr n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di prendere atto delle risultanze istruttorie, di cui all'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e conseguentemente di:

- di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del decreto legislativo 152/2006 un parere in cui, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sul progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 47,3 MWp presentato da Madama Live srl nei Comuni di Salussola (BI) e Carisio (VC), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, si evidenziano profili di non valutabilità del progetto in ragione dell'indeterminatezza dei riferimenti progettuali e di impatto ambientale della Stazione elettrica di Carisio, a cui parrebbe attestarsi l'elettrodotto di connessione a 36 kV;

- di esprimere con spirito collaborativo una prima valutazione in ordine all'impianto agrivoltaico, così come sintetizzata nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rimarcando in primo luogo come l'estensione territoriale del progetto pari a circa 76 ha, unitamente al cumulo previsto con altri impianti di potenza in fase di valutazione e autorizzazione nella medesima area vasta appaia in netto contrasto con il mosaico paesaggistico di riferimento, connotato dalla successione regolare delle camere di risaia, all'interno dei vasti territori pianeggianti della Baraggia e con la salvaguardia della coltura risicola in un'area vocata alla potenziale produzione DOP del riso di Baraggia, costituente l'unica DOP italiana del riso;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

ALLEGATO 1

Decreto legislativo n.152/2006. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di un impianto agri-voltaico denominato “Madama Live” di potenza pari a 47,3 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, nei Comuni di Salussola e Carisio (VC), presentato da Madama Live S.r.l. Considerazioni in merito alla compatibilità ambientale dell’opera.

Indice generale

1. DESCRIZIONE GENERALE....2
Aspetti progettuali....2
Atmosfera e Clima....4
Acque superficiali e sotterranee....4
Cantierizzazione....4
Illuminazione....5
Rumore....6
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi....6
*Aspetti a*gricoli e irrigui....6
Campi elettromagnetici....7
*P*aesaggio....7
Piano di monitoraggio ambientale (PMA)....8

1. DESCRIZIONE GENERALE

Aspetti progettuali

Si rileva che nella documentazione progettuale il Proponente non ha fornito alcuna analisi di dettaglio circa la Stazione Elettrica SE "CARISIO" del Gestore di Rete Terna da realizzarsi nel Comune omonimo e l'opera non è stata presa in considerazione nello Studio di Impatto Ambientale. La realizzazione di tale stazione non è ancora stata autorizzata ed è ricompresa in altri progetti di impianti fotovoltaici per i quali i procedimenti di VIA, di competenza statale, non risultano ancora conclusi.

Nello specifico la documentazione progettuale è carente di elaborati descrittivi della nuova Stazione Elettrica Terna di Carisio, delle modalità di connessione dell'impianto agrivoltaico alla stessa, delle interferenze con la rete irrigua e delle misure di mitigazione/compensazione previste in relazione agli aspetti ambientali connessi a tale Stazione Elettrica. Tra gli aspetti ambientali si segnalano in particolare il consumo di suolo agricolo e la potenziale contaminazione degli scarichi delle acque provenienti dalla Stazione. In assenza di informazioni e dettagli tecnici rispetto alla nuova SE, la valutazione degli impatti attesi è inevitabilmente parziale ed incompleta venendo a mancare uno degli elementi fondamentali costituenti il progetto.

Inoltre, si fa presente che l'area della futura nuova SE risulta appartenere al territorio interessato dai disciplinari di produzione del "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP", riconosciuta di elevato interesse agronomico dalle NdA del Ppr e classificata ad uso agricolo dal PRGC del Comune di Carisio. In relazione alla classificazione operata dal PRGC, l'intervento proposto risulta non compatibile con il vigente strumento urbanistico.

Si rileva infine che, in stretta continuità con le aree interessate dalla realizzazione della nuova Stazione Elettrica Terna, nonché delle opere di connessione, è presente il sito industriale SACAL di Carisio, attualmente sottoposto ad un procedimento di bonifica. Il Proponente nella documentazione di valutazione d'impatto ambientale non ha preso in considerazione tali aspetti e non li ha inseriti tra i vincoli territoriali e ambientali.

La realizzazione del parco agrivoltaico comporta l'occupazione di una superficie agricola appartenente alla classe III della "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", collocata nel territorio di produzione del "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP" e in aree riconosciute di elevato interesse agronomico dalle NdA del Ppr.

Come dichiarato dal Proponente, il sito ove è previsto l'impianto in progetto rientra tra le aree idonee *ope legis* di cui all'art. 20,c. 8, lett. c) quater, non interferendo con un buffer di 500 metri da beni vincolati ai sensi della parte Seconda e/o dell'art. 136 del Codice Urbani.

In ogni caso, trattandosi di aree incluse nella zona di produzione "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP", l'impianto risulta soggetto alla nuova DGR della Regione Piemonte n. 58-7356 del 31 luglio 2023 così come modificata dalla DGR n. 26-7599 del 23 ottobre 2023, pubblicata il 2 novembre 2023, che prevede che in tali aree agricole sia consentita unicamente l'installazione di impianti fotovoltaici di tipo agrivoltaico.

Il progetto in esame pare tuttavia non completamente conforme alla citata deliberazione e alle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici, pubblicate nel giugno 2022 dal Dipartimento per l'Energia del Ministero della Transizione Ecologica. Infatti, relativamente al rispetto dei principi necessari al riconoscimento dell'impianto come Agrivoltaico sembrerebbero rispettati i valori di LAOR massimo, SAU mantenuta e produzione di energia elettrica minima, mentre paiono non esaustivi i dati per valutare la continuità agricola dell'area di progetto in generale, e non mantenuto il principio di continuità nel rispetto delle disposizioni regionali. In base alla deliberazione regionale menzionata, non risultano presenti dati sufficienti per la valutazione del principio di continuità; nello specifico, mancano la valutazione economica della produzione agricola dell'area sottesa all'impianto fotovol-

taico nei 5 anni precedenti la relazione agronomica, per la verifica del mantenimento del 70% del valore della produzione. Inoltre, la gran parte della superficie (64 ha circa su un totale di 75,2 ha d'impianto) verrà convertita da riso a prato-pascolo, in evidente contrapposizione con quanto previsto dalla stessa deliberazione, secondo cui *"per il caso particolare di terreni in cui sia previsto l'utilizzo a prato-pascolo o prativo, il principio di continuità si considera rispettato solo nel caso in cui, tale indirizzo agricolo fosse già usualmente presente nei 5 anni precedenti la stesura della relazione agronomica"*.

Si fa inoltre presente che la documentazione progettuale è carente di un piano di dismissione dell'impianto fotovoltaico a fine vita e di ripristino delle aree alle condizioni ante operam, elemento di particolare rilevo considerato il contesto di terreni riconosciuti di elevato pregio agronomico.

Nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente ha effettuato un'analisi delle diverse alternative progettuali riguardanti differenti aspetti del progetto: alternative strategiche, alternative di localizzazione, alternative strutturali e alternative di compensazione.

L'analisi delle localizzazioni alternative non pare condivisibile in ragione del fatto che non è dato sufficiente peso alla collocazione dell'area oggetto di intervento nel territorio di produzione del "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP", come riconoscuito dal relativo Disciplinare, e che tale territorio è riconosciuto di elevato interesse agronomico dalle NdA del Piano paesaggistico regionale (Ppr). Nella scelta del sito di intervento si sarebbe dovuto dare priorità alle aree degradate o compromesse, le quali, secondo il Piano Energetico Ambientale regionale (PEAR), sono indicate come aree di "Attrazione", ossia che esprimono un livello di preferenzialità nell'ospitare eventuali localizzazioni (ex cave, aree produttive, commerciali, etc…). Invece, tali aree non sono state prese in considerazione nemmeno come possibili alternative localizzative. A tal proposito, occorre ricordare che il PNIEC indica come prioritario, per quanto riguarda i grandi impianti fotovoltaici il cui posizionamento è previsto a terra, l'utilizzo di "zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo."

In merito alle "Alternative di localizzazione" si ritiene che, nell'ambito dell'analisi effettuata per la valutazione delle alternative, non sia condivisibile l'analisi dell'impatto cumulativo in ragione del fatto che è stato preso in considerazione un solo impianto di potenza pari a 4,7 MW e distante circa 3,4 km dal sito del progetto, valutando invece trascurabile il contributo di un impianto di estensione ben maggiore (140 ha e potenza 76,6 MW) che sarà sito presso il Comune di Santhià (VC), e non considerando un ulteriore grande impianto di estensione pari a 97,3 ha e potenza pari a 92,27 MW presso il Comune di Buronzo (BI). Entrambi gli impianti sono collocati a una distanza che rientra nella fascia compresa tra i 5 e i 7 km.

Il contributo dell'impianto di Santhià è stato valutato come trascurabile in ragione del fatto che è collocato in un'area a quota altimetrica inferiore rispetto al sito di Salussola e pertanto non contribuisce alla "visibilità cumulata". Non si ritiene condivisibile tale ragionamento in quanto, considerate le pecularità delle aree interessate dal progetto, non sono unicamente gli aspetti di visibilità cumulata a dover essere presi in considerazione. Le aree di interesse del progetto insistono, infatti, su terreni utilizzati a scopo agricolo, in particolare risaie, nell'area di produzione del riso di Baraggia DOP e in prossimità di aree della Rete Natura 2000, e il grado di trasformazione del territorio da parte degli interventi previsti risulterebbe rilevante, in quanto intere porzioni coltivate verrebbero convertite a impianti, trasformando il territorio agricolo in un'area disomogenea e frammentata. Inoltre, il contesto territoriale in cui andrebbe ad inserirsi l'impianto agrivoltaico assolve un ruolo importante in termini di servizi ecosistemici, per la presenza di aree umide, rii e canali dove di fatto l'ambiente di risaia si pone come connessione degli elementi naturali divenendo un *habitat* di elevato interesse naturalistico con particolare riferimento alla componente faunistica (ornitofauna, chirotteri, anfibi, odonati ecc.).

L'attuale incidenza degli impianti fotovoltaici già realizzati, a cui si potrebbero aggiungere quelli autorizzati e in corso di autorizzazione, (a titolo di esempio risulta recentemente sottoposto a procedimento di VIA statale un nuovo impianto fotovoltaico della potenza di 61 MW previsto nel Comune

di Formigliana) suscita motivate perplessità sull'accellerazione del processo di "saturazione" del territorio, che già allo stato attuale si presenta fortemente parcellizzato e frammentato.

Atmosfera e Clima

Gli impatti sulla componente atmosferica sono limitati alla fase di cantiere e dismissione dell'impianto e sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo. Gli impatti a carico dell'atmosfera sono reversibili e possono essere mitigati con l'utilizzo di buone pratiche di gestione del cantiere.

Il Proponente ha effettuato l'analisi della *carbon footprint* del progetto e, attraverso l'analisi del ciclo di vita (LCA), ha valutato gli oneri ambientali del sistema agrivoltaico stimando le emissioni climalteranti causate e il tempo necessario affinche l'impianto produca una quantità di energia pari a quella utilizzata per la sua realizzazione (Energy Pay Back Time). Si osserva tuttavia che i dati di riferimento presi in considerazione nell'analisi riguardano uno studio del 2012 e che i relativi parametri tecnologici di riferimento si possono dire attualmente superati.

Il Proponente rileva che l'immissione di polveri, nella fase di realizzazione del cavidotto sarà modesta, in quanto parte dei percorsi interrati verranno realizzati con la tecnica "No-dig" (trivellazione orizzontale controllata - TOC) e, per quanto riguarda gli scavi a cielo aperto, sarà predisposto un sistema di bagnatura dei risultati dello scavo e delle terre estratte anche sugli automezzi, al fine di evitare al massimo le dispersioni di polveri in atmosfera.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, le emissioni in atmosfera sono dovute al transito dei mezzi utilizzati per il trasporto dei materiali. Il progetto stima la necessità di n. 744 autocarri per il trasporto di cavi, cabine, moduli fotovoltaici e tracker e 74 autocarri per il trasporto di altri materiali, per un totale di 818 automezzi distribuiti su tutta la durata del cantiere (379 gg). E' prevista pertanto una media di 2 automezzi/giorno. Gli impatti sulla componente emissioni in atmosfera e qualità dell'aria non comportano pertanto criticità.

Acque superficiali e sotterranee

Dalla documentazione progettuale presentata si evince che non vi sono interferenze dirette con corpi idrici e falde freatiche. Secondo i dati riportati la soggiacenza della falda, nell'area interessata dal progetto, è dell'ordine di 5 m.

Considerata tuttavia la classificazione di pericolosità geomorfologica della roggia Madama, rientrante in Classe IIIa, si invita a prevedere, per le attività edilizie, un arretramento non inferiore a 4 metri dal limite di sponda del canale in questione, anche per consentire l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sponde del canale medesimo.

Il progetto prevede l'alimentazione del sistema di irrigazione a servizio delle opere a verde mediante l'utilizzo di pozzi esistenti, mentre per le operazioni di lavaggio dei pannelli fotovoltaici verranno utilizzate acque demineralizzate e senza l'uso di detergenti. Tuttavia, manca una quantificazione dei volumi d'acqua utilizzati sia per l'irrigazione delle opere a verde, sia per le operazioni di pulizia dei pannelli fotovoltaici. Si ritiene che manchi un'analisi puntuale dei consumi idrici, che specifichi i volumi d'acqua utilizzati per le operazioni di pulizia, le modalità di utilizzo/prelievo che s'intendono mettere in atto e le frequenze adottate anche con riferimento alla componente agronomica e a quella degli impianti a verde.

Cantierizzazione

Nella documentazione progettuale si rileva l'assenza della quantificazione delle superfici oggetto di occupazione temporanea e la definizione delle opere di ripristino ad esse connesse.

In relazione al *"Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo"*, si rileva quanto segue:

- sebbene nel documento siano indicati i volumi di scavo derivanti dalla realizzazione del cavidotto, non viene presentato un piano di indagine specifico relativo a tale intervento;
- non viene riportata alcuna informazione in merito alle volumetrie e alla gestione dei materiali da scavo derivanti dalla realizzazione della Stazione elettrica in Comune di Carisio.

Si evidenzia che, in prossimità delle aree individuate per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica Terna di Carisio, delle relative opere di connessione alla RTN, e dell'ultimo tratto del cavidotto di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la medesima Stazione, è presente il sito industriale SACAL di Carisio, il quale ha in corso un procedimento di bonifica che interessa anche le aree esterne, avviato a fronte del rinvenimento nel terreno (top soil) di superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di colonna A per PCDD, PCDF e PCB, di cui all'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. Tenuto conto che la fase di caratterizzazione da parte di SACAL non si è ancora conclusa e che, di conseguenza, non si conosce l'estensione dell'area potenzialmente contaminata, si ritiene opportuno segnalare la necessità di accertare in fase di indagine per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo derivanti dagli interventi in prossimità del sito in bonifica, l'assenza di superamenti delle CSC di col. A per PCDD, PCDF e PCB.

Si ricorda che nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale, uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento, sia nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e, in particolare, dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbite. A tal proposito, si segnala l'assenza di un piano di gestione ambientale del cantiere nonché la definizione di specifiche procedure a tutela della Garzaia di Carisio e di gestione delle specie esotiche invasive.

Per la tipologia di interventi di contenimento delle specie esotiche invasive da predisporre, si rimanda ai contenuti delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).

In tema di specie esotiche invasive si segnala che, nella mappa riportante i comuni infestati dalla presenza di *Popillia japonica Newman* e le relative zone cuscinetto, pubblicata sul sito della Regione Piemonte (*https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/popillia-japonica-avviato-piano-controllo-2022*), i Comuni di Salussola e Carisio rientrano tra i comuni interessati dalla presenza di questa specie.

Al fine di ridurre il rischio di traslocazione di uova/larve di *Popillia japonica* in fase di scavo, sia per la realizzazione delle stazioni elettriche, sia per le opere di posizionamento dei pannelli fotovoltaici, di interramento dei cavi, di mitigazioni a verde, ecc., la movimentazione del terreno dovrà avvenire secondo le indicazioni del "*D.D. 189 del 30 marzo 2016 "Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.. Organismo nocivo Popillia japonica. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016".*

Illuminazione

Sulla base di quanto desumibile dallo Studio di Impatto Ambientale l'impianto agrivoltaico sarà dotato di un impianto di illuminazione perimetrale realizzato con corpi illuminanti, completi di sorgenti luminose led, installati su pali di altezza pari a circa 3 metri. Il sistema di illuminazione sarà integrato con un sistema di videosorveglianza realizzato mediante telecamere a infrarossi montate su palo, che riducono al minimo l'utilizzo dell'illuminazione. L'illuminazione verrà attivata solo in caso di interventi di manutenzione straordinaria, per le attività agricolo-pastorali nel settore di interesse e in caso di eventuale allarme del sistema antintrusione.

Risulta mancante una valutazione dell'impatto generato dall'impianto di illuminazione sull'ornitofauna, sulla chirotterofauna e sull'entomofauna. A tutela di tali specie si ritiene necessario che l'impianto di illuminazione del campo fotovoltaico e della Stazione elettrica siano progettati adottando soluzioni tecniche che, pur soddisfacendo le esigenze di sicurezza, consentano di concentrare e ridurre la proiezione del fascio luminoso.

Rumore

La relazione sull'impatto acustico (codice elaborato DOC25) non evidenzia particolari criticità rispetto ai ricettori abitativi, situati a circa a 350 m dall'area oggetto di intervento. Il Proponente, inoltre, prevede di adottare opportuni accorgimenti tecnici, procedurali e organizzativi per la prevenzione e il contenimento della rumorosità sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio.

La fase di cantiere potrebbe comportare un superamento temporaneo dei limiti normativi, in tal caso è necessario presentare richiesta di autorizzazione in deroga presso il competente ufficio comunale.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Si rileva che le principali aree di interesse naturalistico in prossimità del sito oggetto di intervento sono la Riserva Naturale Orientata delle Baragge e la Riserva Naturale Speciale la Bessa (a nord del campo fotovoltaico) e la Riserva Naturale Speciale Garzaia di Carisio (a sud del campo fotovoltaico).

L'area di interesse si connota per la presenza di un sistema a fitta rete di canali che svolgono la funzione di alimentazione del tessuto irriguo e si vanno a connettere con il Torrente Elvo.

La potenziale variazione colturale (da riso a coltivazioni differenti non necessitanti di sommersione) potrebbe rappresentare una parziale sottrazione di habitat umidi, al di fuori del perimetro delle aree tutelate, per la flora e fauna connesse agli ambienti di risaia. Si evidenzia in particolare che le comunità di ardeidi presenti nella Garzaia di Carisio sono legate agli ambienti umidi e quindi la sottrazione di ambienti coltivati a risaia, pur a qualche chilometro di distanza dalla Garzaia, può costituire un fattore limitante per il foraggiamento e l'allevamento della prole.

In generale si ritiene necessario che le opere di mitigazione siano oggetto di condivisione e concertazione con gli enti competenti territorialmente, Provincia di Vercelli, di Biella ed Ente di gestione della Garzaia di Carisio, al fine di definire un progetto di compensazione ad ampio spettro che valorizzi e rafforzi la rete ecologica esistente, rappresentata dalla rete di canali e fasce boscate, ed eventualmente il sito Natura 2000 "Garzaia di Carisio".

Nel prendere atto delle proposte mitigative e dei lavori da effettuare, contenuti nella documentazione progettuale, si evidenzia l'assenza della previsione di misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e, in particolare, per gli insetti Popilliajaponica e Anoplophora glabripennis, quali a titolo di esempio il non utilizzo di specie ad esse maggiormente sensibili.

Aspetti agricoli e irrigui

In relazione alle potenziali interferenze del parco agrivoltaico con la rete irrigua, sulla base dell'analisi della documentazione progettuale non risulta previsto l'attraversamento della roggia Madama con la linea di collegamento tra le cabine A e B o altri cavidotti, ma l'Ente Gestore del servizio irriguo si riserva di effettuare approfondimenti anche mediante sopralluoghi in sito.
In relazione alle interferenze del tracciato del cavidotto interrato con la rete irrigua, si segnala che gli elaborati progettuali sono carenti di tavole grafiche comprendenti sezioni che indichino la distanza tra il cavidotto interrato e il ciglio di sponda del canale interessato.

Sia per quanto riguarda le opere connesse alla realizzazione del parco agrivoltaico, sia del cavidotto di connessione alla Stazione Elettrica Terna, ai sensi del R.D. 368/1904 occorrerà che sia stipulato apposito atto di concessione tra gli Enti gestori del servizio irriguo e il Proponente, dopo la conclusione dell'iter autorizzativo e prima dell'inizio dei lavori.

Considerato che l'irrigazione delle colture risicole, predominanti nei territori in esame, è garantita da una rete di canalizzazioni di origine artificiale, che è opportuno non frammentare, si segnala la necessità di effettuare il puntuale rilievo dei canali d'irrigazione presenti sulle aree contermini a quelle interessate dal progetto.

Campi elettromagnetici

Sulla base dell'analisi della documentazione progettuale le opere in progetto risultano rispettare quanto previsto dalle norme vigenti in merito all'esposizione della popolazione al campo elettrico magnetico a 50Hz. Nessuno degli interventi previsti risulta comportare un impatto significativo sull'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Tuttavia, si sottolinea che nessuna valutazione è stata effettuata per ciò che attiene la Stazione elettrica Terna sita in Comune di Carisio.

Paesaggio

Sulla base della consultazione della Tavola P2 (Beni paesaggistici) del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) nel sito dove è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico non risultano presenti aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., pertanto il progetto non risulta soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004.
Inoltre in un intorno (buffer) di 500 metri dal sito di progetto non ricadono beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs 42/2004, né nell'art. 136 del medesimo decreto legislativo.
La Tavola P4 del Ppr, "Componenti paesaggistiche" individua, nell'area di progetto, le seguenti componenti :

- "Aree rurali di elevato interesse paesaggistico" - art. 32 delle NdA del Ppr;
- " Viabilità storica e patrimonio ferroviario" - art. 22 delle NdA.

Il Ppr colloca le aree interessate dall'impianto agrivoltaico all'interno della porzione di pianura risicola vercellese facente parte dell'Ambito Paesaggistico "Baraggia tra Biella e Cossato". La relativa scheda d'ambito del Ppr indirizza sia verso orientamenti agronomici sostenibili per la risicoltura, potenzialmente rilevanti per il paesaggio, sia verso il recupero delle connessioni della rete ecologica. In particolare, nel caso di interventi antropici, richiama la necessità una corretta mitigazione degli impatti, orientata all'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari, alla conservazione e ripristino delle alberate campestri, sia di singole piante, sia di formazioni lineari (siepi, filari, fasce boscate) radicate lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, e appezzamenti coltivati, sottolineando il valore paesaggistico e naturalistico delle produzioni tradizionali del sistema delle risaie, identitario di questi luoghi.

Anche il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Biella promuove la tutela e la conservazione delle aree destinate a coltivazione risicola.

Considerati gli indirizzi del Ppr e le relative Norme di Attuazione e del PTCP della Provincia di Biella, si evidenzia che il campo agrivoltaico, di estensione pari a circa 76 ettari, appare in netto contrasto con il mosaico paesaggistico di riferimento, connotato dalla successione regolare delle camere di risaia, anche in considerazione dell'indubbia l'ampia percezione visiva dell'impianto all'interno dei vasti territori pianeggianti della Baraggia. Si ritiene quindi che non siano di entità sufficiente le opere di mitigazione previste, se rapportate alla grande estensione dell'impianto. Si ritiene, di conseguenza, necessaria l'elaborazione di uno specifico progetto inerente ad ulteriori opere

di mitigazione, di maggior rilievo, in ragione della considerevole compromissione di terreno agricolo generata dal progetto.

Nell'ambito territoriale sono presenti infrastrutture viarie a forte percorrenza, quali l'autostrada A4 e strade provinciali. Al riguardo, non risultano effettuati adeguati approfondimenti in merito all'interferenza delle nuove superfici riflettenti, di notevole estensione, con le visuali percepibili da tali infrastrutture viarie.

Per quanto riguarda le opere di connessione alla RTN non risulta definito in modo esaustivo, dal punto di vista delle interferenze paesaggistiche, sia il progetto della stazione elettrica Terna di Carisio, con l'assenza dei relativi foto-inserimenti, sia il progetto del tracciato del cavidotto di collegamento alla stazione elettrica Terna di Carisio.

Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Il piano di monitoraggio proposto è in linea di massima condivisibile per quanto riguardo l'individuazione delle componenti da monitorare. Si giudica positivamente il fatto che il PMA sia definito tenendo conto delle componenti ambientali evidenziate nei requisiti D ed E delle "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici". Tuttavia, si evidenzia che nella tabella di sintesi di pag. 11 vengono erroneamente riportati per le componenti "Atmosfera" e "Ambiente idrico" informazioni relative a impianti localizzati nella Regione Lazio.